

Multilateralismo Economico: 80 Anni dopo Bretton Woods

Evoluzione, crisi e il futuro della
cooperazione globale

Basato sull'analisi di Maurice Obstfeld (2024)



Sintesi Strategica: Dal Compromesso alla Frammentazione

L'Intento

Il sistema originale fu progettato per garantire stabilità sociale e democrazia attraverso la cooperazione, evitando gli errori degli anni '30.

L'Eccesso

La transizione verso l'iper-globalizzazione ha generato crescita nei mercati emergenti ma ha rotto il patto sociale nelle economie avanzate, portando a tensioni interne.

La Crisi

La rivalità geopolitica (USA-Cina) e la 'slowbalization' minacciano il sistema proprio quando le sfide globali (clima, pandemie) richiedono massima cooperazione.

La Soluzione

Non un ritorno al passato, ma un 'multilateralismo flessibile' focalizzato sui Beni Pubblici Globali e sulla riforma della governance istituzionale.



1944: La cooperazione come antidoto al conflitto

Le istituzioni di Bretton Woods (FMI e Banca Mondiale) non nacquero solo per gestire l'economia, ma con un obiettivo politico preciso: preservare la democrazia e la pace.

Lezioni dalla Storia:

I progettisti, memori della Grande Depressione, identificarono nel fallimento del coordinamento macroeconomico e commerciale degli anni '30 la causa dell'instabilità che portò alla Seconda Guerra Mondiale.



“L’obiettivo era creare un ambiente politico cooperativo favorevole alla ripresa, allo sviluppo e alla stabilità sociale.”

Il 'Liberalismo Embedded': Il compromesso originale

- Il successo dei primi decenni non si basava sul libero mercato sfrenato, ma su un equilibrio delicato definito "Liberalismo Embedded".
- La Formula: Mercati internazionali aperti "incastonati" (embedded) all'interno di sistemi nazionali che garantivano protezione sociale e diritti dei lavoratori.
- Questo permetteva ai governi di perseguire la piena occupazione e la stabilità interna senza rinunciare ai benefici del commercio.

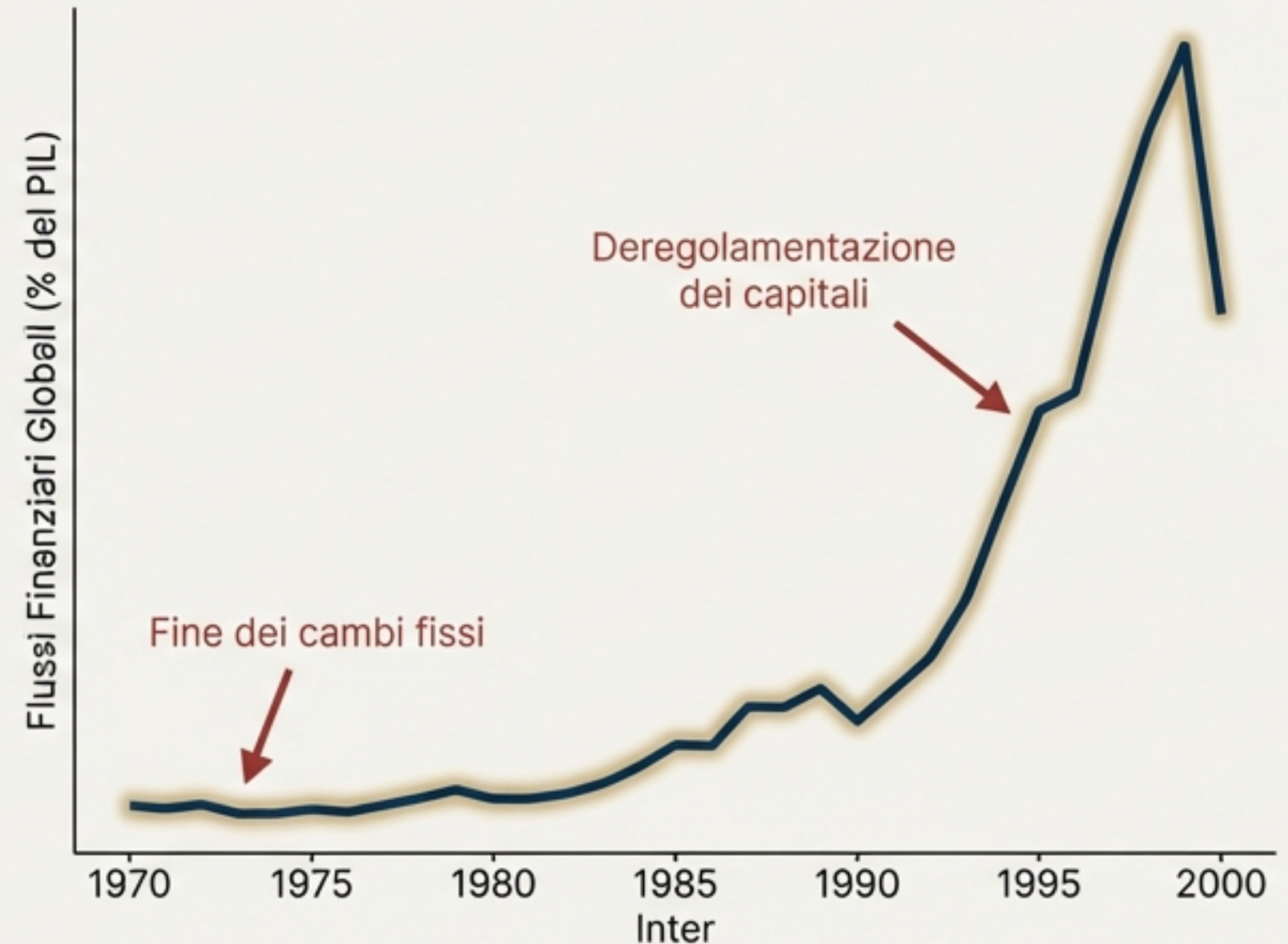


Il Compromesso di Bretton Woods

L'accelerazione verso l'Iper-globalizzazione (1973-2000)

- **1973 - Il Punto di Svolta:** L'abbandono dei tassi di cambio fissi non portò alla frammentazione prevista, ma paradossalmente accelerò l'integrazione finanziaria.
- **Il nuovo paradigma (Anni '90):** Il 'Liberalismo Embedded' lasciò il posto a un sistema orientato decisamente al mercato.
- Le restrizioni ai movimenti di capitale furono rimosse, inaugurando l'era dell'iper-globalizzazione.

Flussi Finanziari Globali come % del PIL (1970-2000)



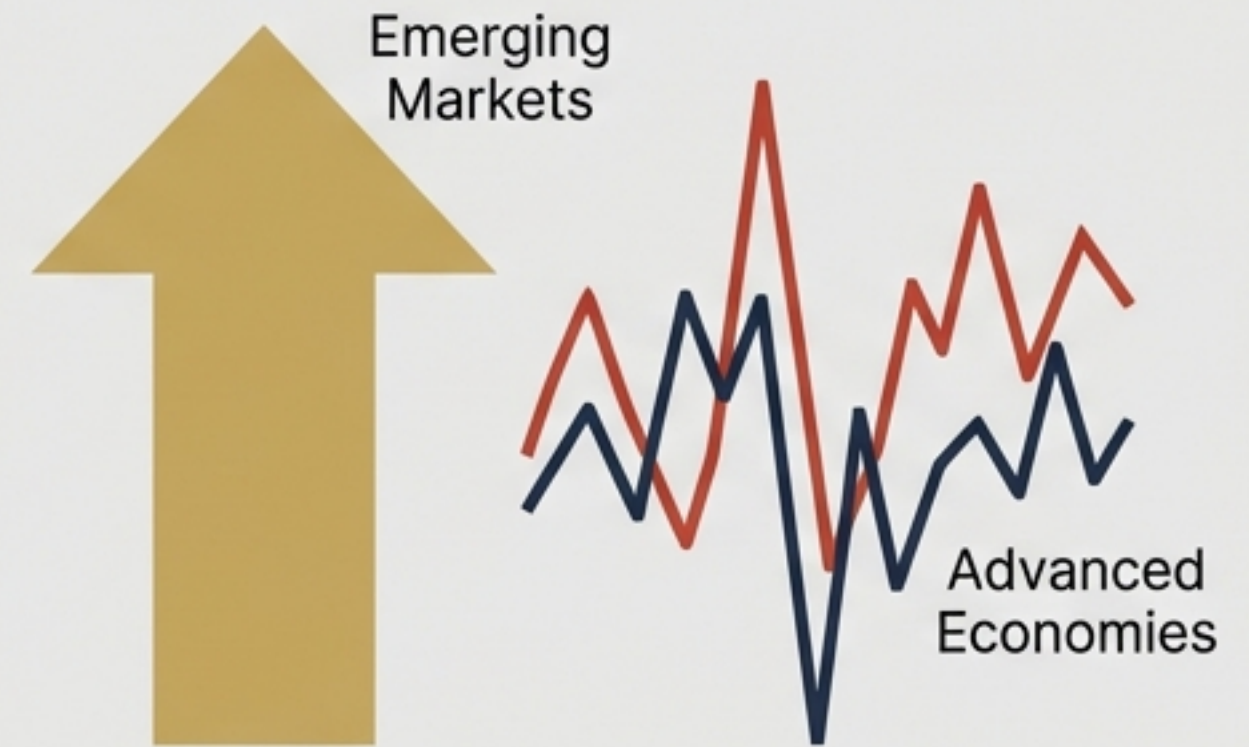
Un sistema a due velocità: Crescita vs. Tensione Sociale

1950-1970: Convergenza



Crescita forte e generalizzata del PIL pro capite.
Un'epoca di riduzione dei divari economici tra
nazioni.

1990-2008: Divergenza



Crescita disuguale. Forte espansione nei mercati
emergenti, ma aumento della disuguaglianza e
volatilità finanziaria nelle economie avanzate.

Il lato oscuro dell'iper-globalizzazione è la rottura del patto sociale nei paesi ricchi.

2008: La fine dell'espansione e l'inizio della 'Slowbalization'

- La **Grande Crisi Finanziaria** (2008-2009) ha segnato uno spartiacque definitivo.
- Dopo decenni di accelerazione, l'integrazione commerciale e finanziaria globale ha subito un rallentamento strutturale e una stagnazione.
- La promessa che la liberalizzazione finanziaria avrebbe portato stabilità si è infranta, lasciando il posto a scetticismo e prudenza.



Il 'Backlash': Perché l'Occidente rifiuta la globalizzazione

In molti paesi ricchi, in particolare negli Stati Uniti (storico promotore del sistema), è emersa una forte opposizione politica.

I Driver del malcontento:

1. **Disuguaglianza Economica:** La percezione che i benefici dell'integrazione non siano condivisi.
2. **Fattori Culturali:** La resistenza ai cambiamenti sociali rapidi indotti dall'apertura.

Questo ha minato il consenso interno necessario per sostenere la cooperazione internazionale.



Il Trilemma Politico dell'Economia Globale

Secondo Dani Rodrik, è impossibile avere simultaneamente tre cose:



Non possiamo avere tutto. Dobbiamo sceglierne due.

La Scelta Attuale:

Di fronte alle tensioni sociali, le nazioni stanno sacrificando l'iper-globalizzazione per recuperare la Sovranità Nazionale e rispondere alle pressioni della Democrazia interna.

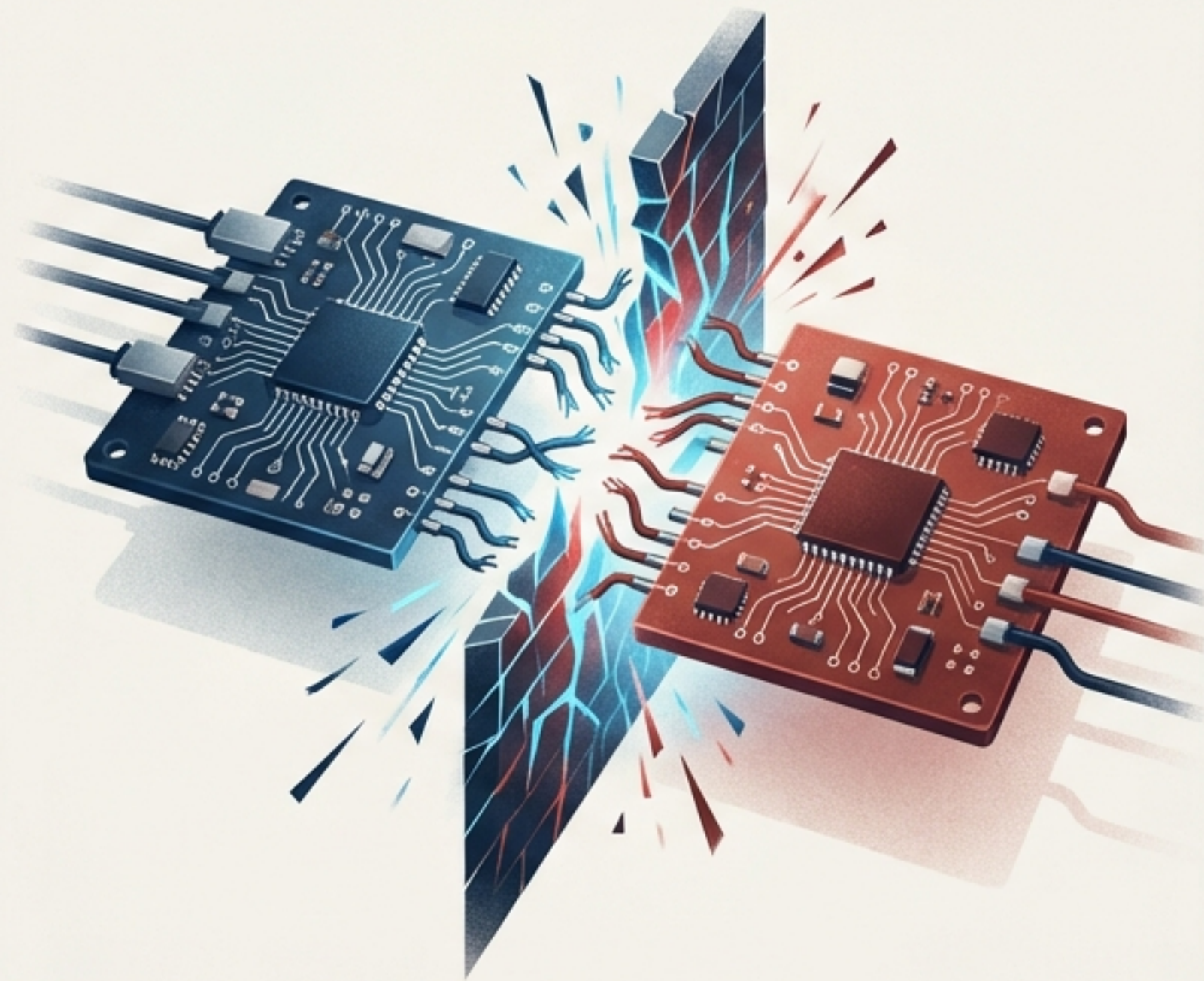
La geopolitica riscrive le regole: Da interdipendenza a vulnerabilità

La crescente rivalità tra Stati Uniti e Cina ha trasformato le relazioni economiche.

L'interdipendenza, un tempo vista come garanzia di pace, è ora percepita come un rischio per la sicurezza nazionale.

Nuovo Vocabolario:

- **Friend-shoring**: Commerciare solo con alleati politici.
- **De-risking**: Ridurre la dipendenza da rivali strategici.



Minacce Esistenziali in un mondo diviso

Mentre la cooperazione si frammenta, le sfide condivise crescono.



Crisi Climatica

Accelerazione del riscaldamento globale.



Pandemie

Rischi sanitari transfrontalieri.



Cyber-security

Sicurezza delle infrastrutture.



Intelligenza Artificiale

Governance e sicurezza dell'IA.

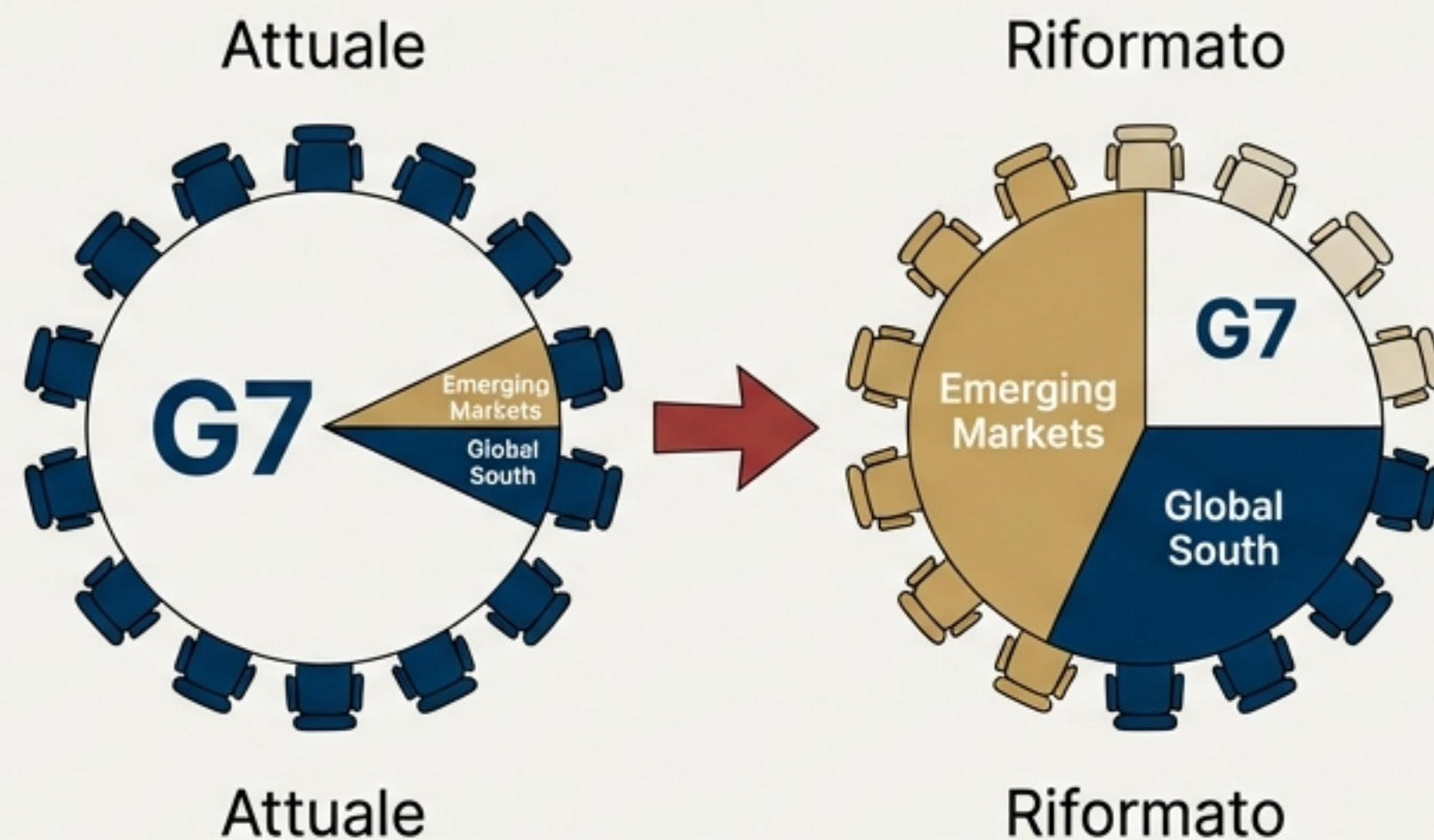
Il paradosso attuale: il bisogno di azione congiunta è ai massimi storici, ma la volontà politica è ai minimi.

Riformare le Istituzioni per sopravvivere

Le istituzioni multilaterali (FMI, Banca Mondiale) rischiano l'irrilevanza se non si adattano al nuovo equilibrio di potere.

Azione Necessaria: Cedere maggiore potere di voto e influenza ai paesi a medio e basso reddito.

Senza questa legittimazione, i mercati emergenti cercheranno alternative, frammentando ulteriormente il sistema globale.



Priorità 1: Clima e Sostenibilità del Debito

Clima



È il “Bene Pubblico Globale” per eccellenza. Richiede una collaborazione pragmatica tra USA e Cina, isolata dalle rivalità in altri settori.

Necessità di
Cooperazione

Debito Sovrano



L'attuale sistema di ristrutturazione è obsoleto. Serve un quadro unificato che coinvolga non solo i creditori ufficiali, ma anche i privati e i nuovi grandi creditori (es. Cina).

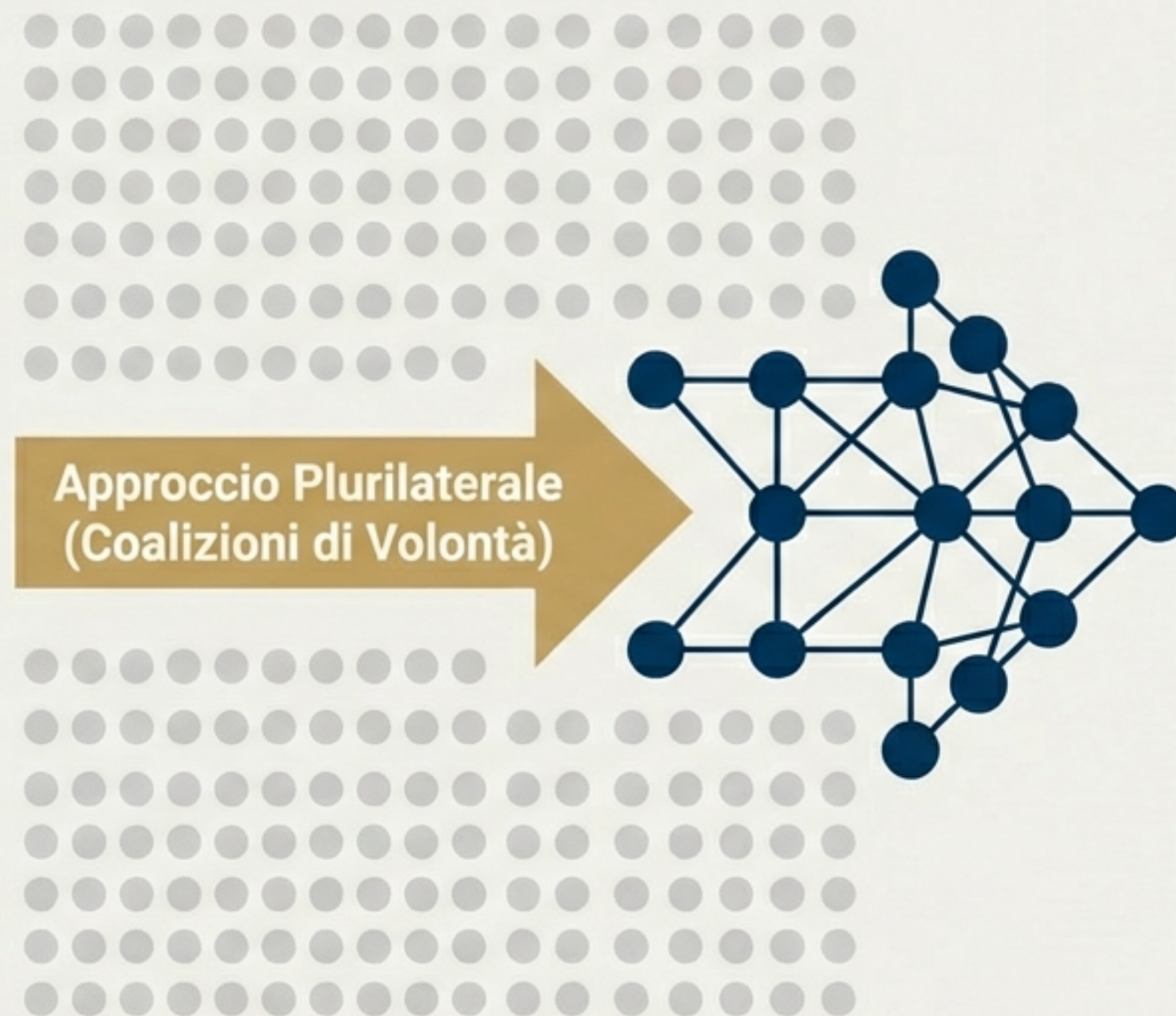
Priorità 2: Salute Globale e 'Multilateralismo Flessibile'

- **Salute:** Sviluppo di fondi permanenti per le pandemie per garantire risposte rapide.

Il Metodo: Multilateralismo Flessibile

In un mondo polarizzato, il consenso universale è raro.

La soluzione è procedere con accordi “plurilaterali”: coalizioni di volontà che avanzano su temi specifici anche senza l'adesione di tutti i 190+ paesi.



Conclusione: Verso una competizione a somma positiva

Non possiamo tornare al 1944 né al 1990. La competizione tra superpotenze è la nuova realtà. Tuttavia, i paesi ricchi devono utilizzare le istituzioni per incanalare questa competizione verso risultati utili a tutti.

L'Obiettivo Finale: Trasformare le interdipendenze da vulnerabilità a strumenti per risolvere i problemi comuni.

Il futuro dipende dalla capacità di gestire la rivalità senza distruggere il pianeta.

